

TAVOLO AMBIENTE

FEEDBACK E SUGGERIMENTI

SCENARIO DI RIFERIMENTO:

Dopo anni di attesa di un vero **Green New Deal** europeo, abbiamo raggiunto un traguardo importante, ovvero l'annuncio della Commissione Europea, guidata da Ursula Von Der Leyen, di un grande programma per 1000 miliardi di euro in 15 anni. **"la quarta rivoluzione industriale europea"** è un vero piano strategico. Con "Invest Europe", 279 miliardi di euro di fondi pubblici e privati saranno mobilitati per investimenti favorevoli al clima e all'ambiente ed è ideato per aiutare i paesi europei verso la transizione verde, aiutare i lavoratori a ricollocarsi dopo un percorso di riqualificazione. Ma i fondi serviranno anche come supporto per nuovi investimenti per le attività produttive.

Il Green Deal è l'approccio di altissimo livello, di visione, lungimirante per la **creazione del nuovo paradigma di sviluppo europeo e italiano** perché può trasformare totalmente e radicalmente la nostra vita. Questo perché diventa un modello di **giustizia sociale e di equità** volto soprattutto a **garantire un futuro alle prossime generazioni garantendo, studio, formazione, ricerca e lavoro**. Il GND è un modello culturale che educa ad un nuovo modo di vivere e di consumare.

Poi è subentrato il COVID e la **preoccupazione** di molti è quella di vedere **posticipata l'esecuzione del GND europeo ed italiano**. Invece il **tema delle politiche ambientali** in questa fase post o durante "covid" **si pone con ancora più urgenza**. Vivere in luoghi migliori, pensare a dove viviamo e quindi provare a **saldare i temi della rigenerazione: urbana, energetica, dei consumi e delle performance** valutando gli effetti di riduzioni importanti di CO2 e altri elementi inquinanti. **Riprogettare e migliorare il contesto urbano** delle nostre città anche attraverso il miglioramento dei nostri edifici.

Nella Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento italiano a dicembre erano già presenti scelte importanti nella direzione indicata dal GND e sono state confermate e rafforzate nel DEF di aprile 2020. Ciononostante, c'è molto scetticismo sull'effettiva concretizzazione di questa linea, per la sua prioritizzazione, per la paura di vedere le risorse dirottate, ecc. Eppure, anche in termini di economia da mettere in moto dopo il lockdown, questa necessità è anche più evidente.

Ci serve recepire il GND europeo e governativo per capire le implicazioni su Milano però vogliamo anche farci noi da promotori dal basso per portare ai governi la nostra progettazione.

1. PAROLE CHIAVE DELLA DISCUSSIONE:

Rigenerazione, Innovazione, Metodologia, Visione d'insieme, Semplificazione, Velocità, Connessione e Trasversalità

2. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, PROPOSTA CONCRETA AL GOVERNO E ALLA REGIONE

La **crisi pandemica** e il relativo **lockdown impatteranno tremendamente sull'ambiente**. Tutto quello che è accaduto e che abbiamo ottenuto negli ultimi anni che è una presa di coscienza

civile sul tema della Green Economy, dei cambiamenti climatici, stava entrando nella nostra vita. **Siamo di fronte ad un bivio: o continuiamo sulla strada** che abbiamo tracciato **Ambiente-Salute-Green Economy** quindi un nuovo modello di sviluppo su cui investire come era previsto dal GND europeo e italiano, **oppure prenderà la china opposta** e relegare a temi non prioritari in nome di una ripartenza efficientista legata al prezzo del petrolio, dimezzato in 3 mesi, e che può piacere molto ad un certo tipo di impresa e che ci allontana dalla Green Economy.

Vi è anche il **tema delle risorse economiche, con la crisi**, il rischio è che molti amministratori inizino con pratiche di **svendite territoriali** che si era iniziato a contenere negli ultimi anni perché gli **oneri di urbanizzazione** erano l'unico sistema di sopravvivenza per garantire un minimo di servizi.

La ripartenza non può prescindere dalla sostenibilità ambientale e dell'economia verde

Si chiede al governo:

- Di confermare il **Green New Deal**
- Di **non dirottare le risorse**, i fondi europei e gli investimenti del green deal e di non cambiare le priorità
- Provvedere a **studiare un piano di investimenti¹** per aiutare le **imprese** nella **trasformazione** per la transizione e per **risollevarsi dell'impatto del lockdown** andando verso il green
- Posto che proporre dei KPI è molto difficile perché ci sono disomogeneità nella metodica di raccolta dati e nella definizione dei perimetri di sistema, si potrebbe **definire delle misure minime di sostenibilità** alle imprese e ai commercianti per avere degli **aiuti/prestiti a tassi agevolati** per la ricostruzione
- **Semplificazione e de-burocratizzazione** per aiutare i comuni ad ampliare ed agevolare la mobilità dolce: **piste ciclabili più light** accompagnate da **velocità media** (con un controllo rigoroso del rispetto del ciclista) delle auto più basse, **bike sharing**, ampliamento di **ciclotropolitane parallele** alle metropolitane e altri mezzi pubblici (modello Parigi).
- Aiutare e promuovere **l'economia circolare non solo nel recupero di materia ma partendo dall'estrema necessità di impianti produttivi con nuove tecnologie**
- Continuare **la lotta alla plastica monouso**
- **Incentivare/ripristinare** i bandi **per le periferie eliminati durante il governo Lega/M5S** per favorire la **rigenerazione urbana** e andare verso consumo di suolo zero

¹ E' da oggi online su questo sito il "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli" 2017. Come previsto dal Collegato ambientale del 2015, il ministero deve predisporlo annualmente, entro il 30 giugno, avvalendosi anche delle informazioni rese dall'Ispra, dalla Banca d'Italia, dai ministeri, Regioni, enti locali e gli altri centri di ricerca.

In base alle disposizioni di legge, i sussidi del catalogo sono intesi nella loro definizione più ampia e comprendono, tra gli altri, gli incentivi, le agevolazioni, i finanziamenti agevolati e le esenzioni. Obiettivo del catalogo è sostenere il Parlamento e il governo nella definizione delle politiche ambientali tese ad accogliere le raccomandazioni comunitarie e internazionali.

Quest'ultima edizione del catalogo identifica sussidi favorevoli stimati per il 2017 in 15,2 miliardi di euro, mentre quelli dannosi sono stimati in 19,3 miliardi.

Come afferma il ministro dell'Ambiente Sergio Costa nella prefazione, "con questo secondo catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli, il ministero prosegue nel suo impegno di fornire ai cittadini, alle imprese e agli studiosi un importante strumento di conoscenza, al Parlamento e al Governo un importante strumento di conoscenza ma anche di decisione. Il catalogo ha fini conoscitivi: a noi la responsabilità di trarne le conclusioni e agire".

- Agricoltura:

Favorire modelli di agricoltura sostenibili, incentivando sistemi innovativi, volti a diffondere tecnologie che permettano l'agricoltura di precisione e diffondere sistemi produttivi a basso impatto ambientale, con un uso ridotto di risorse nel processo produttivo. E' quindi altresì necessario un forte impulso della ricerca (genetica e di processo) al fine di favorire la resilienza delle piante e degli animali.

Nella fattispecie il processo di innovazione deve costruirsi a partire da quattro pilastri:

- Finanziare la ricerca sul miglioramento genetico volto alla resilienza delle piante
- Finanziare la digitalizzazione per aiutare a diminuire gli sprechi o l'utilizzo erraneo di fitofarmaci, sementi, fertilizzanti ed acqua
- Limitare l'utilizzo di agrochimica (fertilizzanti e fitofarmaci) visti i potenziali rischi per l'ambiente. Sostenere ricerca volta a sviluppare fertilizzanti o fitofarmaci con impatto sempre più ridotto, e favorire lo sviluppo di risorse naturali come fertilizzanti e come antagonisti dei parassiti.
- Incentivare lo sviluppo di modelli produttivi definiti come "agroecologia", ossia principi ecologici alla produzione agroalimentare, favorendo modelli che siano sostenibili a livello: ambientale, sociale ed economico.

3. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, RICADUTA\PROPOSTA SULLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO/MILANO

La filosofia è ragionare sulle azioni immediate ma inquadrarle in una prospettiva futuro e in chiave sostenibile. **È necessario coordinare questo oggi con l'idea di crescita che abbiamo e lo possiamo fare solo su una scala metropolitana.**

La **filosofia** si deve basare sul **passaggio dal "modello Milano" al "modello Milano metropolitano"**, come unicum, rispetto a molte città europee, di città che ingloba storicamente una grande tradizione di pianura e di territorio, da cui sono nate eccellenze proprio grazie alla convivenza della città e della forte tradizione agricola, casearia, ecc. non a caso Milano metropolitana ha dato i natali al gorgonzola, ha esaltato la risicoltura. In sintesi, la possibilità di un **modello metropolitano non uguale a quello delle città europee che hanno fatto molto più di noi, ma un modello che in corsa le "superi"**.

Dal punto di vista urbanistico, dobbiamo intervenire per la riqualificazione diffusa di tutta la città metropolitana e per farlo bisogna scegliere quali sono gli strumenti politici e metodologici.

La nostra realtà metropolitana è basata sul trasporto pubblico che avrà una riduzione di capienza importante per le limitazioni COVID e la soluzione a questo problema non sarà l'auto privata e non può essere solo la bici perché difficilmente sostituiranno il trasporto pubblico. **Bisogna trasformare gli spostamenti verso la sostenibilità ambientale, lavorare molto sullo smart working e sulla disincronizzazione degli orari.**

a. In generale:

- **lavorare considerando la città metropolitana e non il comune di Milano.** Perché questa è una necessità.
- Necessità di **affrontare i temi connessi all'ambiente (mobilità, qualità della vita) a livello metropolitano**, il quadro cittadino è troppo riduttivo e non favorisce un corretto modello di sviluppo.
- **Semplificazione:** Una programmazione seria, strategica, condivisa, trasversale tra le zone e i comuni
- **Incentivare** il progressivo sviluppo **l'economia circolare**, favorendo la cultura del riutilizzo e riducendo la massa dei rifiuti non riutilizzabili, progettare impianti, costruirli e gestirli dal punto di vista ambientale ma uscendo dalla logica Nimby
- Favorire il **Green Public Procurement** applicandolo massicciamente là dove già è obbligatorio nel pubblico e diffondendolo nel settore privato

b. Trasporto

- Trasporto pubblico locale subirà un drastico cambiamento: un gigantesco sviluppo del sistema di trasporto che punti sulla multimodalità e favorisca lo sharing ed il pooling, mobility as a service. **Un robusto piano di investimenti approfittando sia degli investimenti europei che italiani.**
- **Incentivare la mobilità leggera e ampliare gli hub** favorendo la creazione di nuove piste ciclabili snelle e non ad alto impatto e legate anche alla diminuzione della velocità media delle macchine
- Incentivare, in forma di transizione, i mezzi privati a energia elettrica ed una distribuzione capillare di torrette
- La mancanza di sicurezza su impedisce spesso di prendere mezzi pubblici o la bici

c. Urbanistica – efficienza energetica

- Incrementare la **sperimentazione di pedonalizzazione** e di **eliminazione di auto** per favorire il commercio
- **Urbanistica tattica:** trasformazioni che avvengono mentre ne stiamo discutendo e che possono essere anche alterate e modificate in corso d'opera. **Grandi piani urbanisti devono affrontare grandi trasformazioni**, che sono state messe in atto nell'immediato, questo permetterà ai progettisti di adattare i progetti in base alle necessità dei cittadini
- **Ragionamento per recuperare le periferie** fornendo loro servizi adeguati perché sono quelli che sono rimasti indietro nello sviluppo.
- **Ridurre il consumo di suolo e sostituire oneri di urbanizzazioni con incentivi alla rigenerazione urbana**
- Per **riqualificare grandi aree**, non bisogna più fare l'errore di concentrare enormi quantità di risorse messe a disposizione all'interno di un singolo progetto, ma, **a parità di risorse, utilizzar tutte quelle metodologie** di sistemazione degli spazi aperti e d spazi verdi di **tipo estensivo** e non tanto giardinistico, quindi **applicare queste nuove forme di metodologie su aree più diffuse. Coinvolgere la cittadinanza**
- Nel **rapporto 2019 della BEI** (filo verde) sono **descritti scenari** interessanti e stimolanti **sull'indirizzo delle risorse europee sul green deal.** Sono tutte iniziative che hanno la

necessità di essere coordinate, questo significa **mettere a rete i territori**, altrimenti il rischio è che le iniziative e le **risorse** che sono oggi a disposizione e che rappresentano una grande opportunità, vadano **disperse**. Bisogna ideare un **piano per riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati (progetto smartland)** e promuovere la trasformazione dell'edilizia verso le tecniche di energysprong². Lavorare sul concetto di **"comunità energetica"** che non si deve limitare solamente ad **autoprodurre energia rinnovabile in loco**, ma di **produrre e risparmiare e quindi fare efficienza**. Non basta fare il cappotto termico, cambiare gli infissi, il programma deve essere oggetto di comunità: **comunità orizzontale, coinvolgere un quartiere, o di interi paesi piccoli**, dove il pubblico e il privato insieme, creano una rete efficienza energetica.

d. Parchi e Agricoltura: I parchi non devono essere considerati né un vincolo amministrativo, né una riserva intoccabile, ma deve essere considerata come sede in cui conservazione e produzione trovano equilibrio.

- **L'area agricola intorno a Milano** è fortemente **strategica nella produzione agro-alimentare**, va tutelata da speculazione edilizia, favorendo **l'integrazione tra il cittadino e il territorio rurale**.
- Favorire la diffusione di **orti urbani** e di **fattorie idroponiche**
- Favorire i tetti e le pareti verdi
- **Agro-ecologia**: l'agricoltura deve **seguire modelli di sviluppo amici dell'ambiente** così che assuma un ruolo di tutela
- **I parchi** in generale e il parco agricolo sud in particolare **rappresentano una delle grandi riserve urbane** che devono essere **destinate a creare grandi territori in salvaguardia della biodiversità**, luoghi di **produzione di cibo e ossigeno, spazio per la libera circolazione dei cittadini**. **Perché il parco agricolo sud deve, attraverso l'agricoltura che in esso si realizza, offrire una opportunità di rapporto con la città sotto diversi piani ricreativo, culturale, produttivo**
- **Parco metropolitano** è nello statuto di città metropolitana è un consolidato che deve trovare un punto di caduta in termini di sintesi amministrativa, fare in modo che si trasferisca quell'integrazione e coesione della revisione delle aree verdi. **I parchi non sono solo vincoli ma anche realtà fruttive e produttive. L'idea del parco metropolitano è quella di rendere forte la consapevolezza dei cittadini del legame molto stretto che c'è fra la città metropolitana e le proprie aree verdi**. Questa permeabilità del verde dentro l'urbano, questo punto di respiro e punto di recupero. È qui che dobbiamo lavorare. Il parco metropolitano esista già, la relazione tra il parco agricolo sud e il parco nord è forte. **Mancano**:
 - la possibilità di rafforzare la **governance unica**, quindi una **visione strategica** ancora più forte
 - **lavorare sulle grandi infrastrutture verdi**: ciclabilità, gli spazi verdi devono essere un'alternativa di connessione e non solo di fruizione e come rete ecologica, potenziare una realtà che non deve essere isolata ma deve connettersi su tutta la città. Fare politiche ancora più stringenti verso la costruzione di questi corridoi eco-sistemici.

² <https://www.habitech.it/Innovazione/Energiesprong-Italia>

- **Il parco sud** ha 47000 ettari protetti di cui 35000 sono dedicati all'agricoltura. Ci sono aziende sul territorio (1000) e tante hanno interpretato la sostenibilità come un punto di forza, la vendita diretta, l'economia circolare, ci sono fattorie didattiche, la sostenibilità connessa al turismo. Dobbiamo spingere per **sostenere e far crescere gli agricoltori che scelgono la direzione della sostenibilità**.
- **Il parco metropolitano** deve **erogare servizi** e bisogna valorizzare i servizi erogati. Ad esempio, il miglioramento dell'isola di calore per la realtà forestale (ForestaMi è una grandissima opportunità di aggiungere al capitale naturale altri 3 milioni di piante è un **progetto che richiede molta capacità manageriale perché difficile ed ambizioso**). Mettendo insieme le forze dei due parchi si potrà raggiungere l'obiettivo. **Per trasformare il vincolo in opportunità, bisogna far percepire i servizi erogati in opportunità culturale per città metropolitana**.
- Dobbiamo rendere sostenibili anche dal punto di vista economica i nostri territori per impedire insediamenti/megalopoli e abbandono delle aree rurali. Non è possibile immaginare che 35000 ettari siano gestiti da sindaci perché diventa un problema di incuria

4. INDICARE, IN GENERALE, TRE IDEE, PROPOSTE, SUGGERIMENTI CONSIDERATI UTILI ED IMPORTANTI PER IL PASSAGGIO DALLA FASE 2 ALLA FASE 3:

- I parchi: i servizi che il parco deve erogare per essere percepito come una grande opportunità sono di tipo culturale. Un parco culturale per la città metropolitana. In questo periodo, stare all'aria aperta con il distanziamento fisico può permettere di fare spettacoli, rassegne teatrali, portare i cittadini a vivere il parco, i servizi per il tempo libero (sport e il benessere) e i servizi educativi (educazione ambientale, centri estivi) in tempo di COVID possono essere fatti nei parchi
- Per arrivare alla fase 3 a settembre bisogna essere pronti con un set di innovazione sugli orari dei servizi pubblici e sulla vita dei quartieri. Le decisioni vanno prese repentinamente. Bisogna puntare subito sulla creazione di centinaia di km di piste ciclabili snelle e parallele ai mezzi pubblici come è stato fatto a Parigi, pedonalizzare, e pensare ai quartieri a dimensione di cittadini e bambini.
- Stare molto attenti che non si torni alla plastica mono uso: organizzare iniziative di sensibilizzazione sul tema per evitare che i commercianti, per motivi igienici ritornino alla vecchia modalità. Incentivare l'economia circolare

Conclusioni:

Durante le discussioni è **emerso chiaramente** quanto sia importante **l'approccio e il metodo**. Questo deve diventare lo **strumento politico principale** del **PD Milano Metropolitana** se vogliamo agire:

- Rispettando i **17 goals delle Nazioni Unite**
- **Marcire in linea con il Green New Deal** europeo e italiano

- Andare verso una **transizione sempre più responsabile**
- **Risparmiare risorse** pubbliche e fare efficienza con quelle private
- **Progettare orizzontalmente** per **accedere a fondi** regionali, nazionali ed europei

Per questo è imperativo **definire i macro obiettivi** e in ognuno di questi, **identificare come si interfacciano tra di loro**, dare priorità a quelle che hanno maggiore relazioni. È utile ma non ha valore se non è supportato da una condivisione da parte di tutti coloro che sono interessati a questo tema:

- I cittadini
- I portatori di interesse
- Imprenditori
- Come regia complessiva, gli amministratori locali che sono il punto di riferimento e devono insieme ai loro cittadini stabilire le priorità

Durante la progettazione orizzontale, dobbiamo identificare gli elementi minimi sui quali lavorare insieme. Perché permettono:

- **Vantaggi di carattere economico**
- **Identificare le competenze e formare nuove leve e questo permette di fare anche formazione**
- **Riconoscimento istituzionale**